

LA FAVOLA
DEL CIELO
DEL MARE
DELLA TERRA

C'era una volta una fanciulla
bellissima con gli occhi color
del cielo.

Il suo nome era Elide.

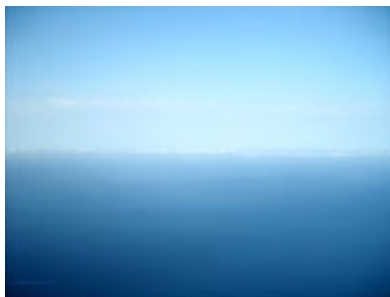


Con i capelli al vento
percorreva il cielo in lungo e
in largo, felice di potersi
librare nel vuoto come una
farfalla.



Nelle pupille vibravano
pagliuzze d'oro che
riflettevano i raggi del sole.

Un giorno raggiunse il mare,
al confine del suo regno, vide
il vuoto, che le mise angoscia
nel petto, e percepì con
tristezza la sua solitudine.



Il sorriso scomparve dal suo
volto.
Si rifugiò nelle braccia della
mamma e le confidò questo
nuovo sentimento.

La mamma, desiderando
ardentemente restituirle il
sorriso, le diede una
sorellina.

Bellissima anche lei, aveva
gli occhi color del mare.

Il suo nome era Erica.



Si immergeva tra le onde e
schizzava fuori vicino a
un'isola

Ora erano entrambe felici.

Elide scherzava con gli
uccelli, accompagnando con
voce melodiosa il loro
cinguettio, e componeva per
loro nuove melodie.



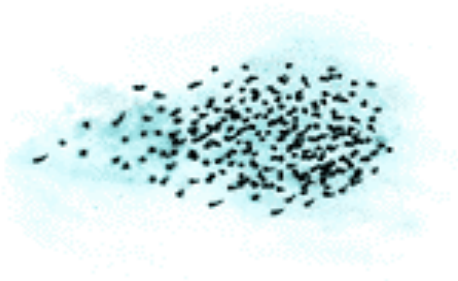
Gareggiava in acrobazia con
le libellule,



spalancava gli occhi davanti
al gufo,



si confondeva in uno sciame
di moscerini,



dirigeva l'orchestra delle
cicale,



accompagnava le cicogne nel
loro migrare.



Erica, dal suo canto,
percorreva i mari e gli
oceani, sguazzando tra pesci
di tutti i colori, forme e
dimensioni, che la seguivano
e giocavano con lei.



Gareggiava con i delfini a
chi saltava più in alto fuori
dell'acqua.



Tratteneva l'aria gonfiando
le guance quando incontrava
un pesce palla.



Apriva e chiudeva la bocca
davanti alle ostriche



e camminava a quattro
zampe insieme ai granchi.



Era la sirenetta dei mari,
morbida e flessuosa, nella
bianca spuma del mare
verde-azzurro.



I suoi occhi, lucidi e ridenti,
erano come le perle e il
corallo.



Le due fanciulle si
incontravano all'orizzonte,
dove cielo e mare
dolcemente si baciano.

L'azzurro-cielo degli occhi di
Elide e il verde-mare di
quelli di Erica si
specchiavano e brillavano
come diamanti al sole.

Ma un giorno, lontane l'una dall'altra, Elide riprovò la tristezza della solitudine guardando la distesa della terra coperta da uno strato di nuvole.



Analogo sentimento invase l'animo di Erica quando vide l'interminabile distesa di spiagge solitarie e deserte. Il sorriso svanì dai loro volti.

La mamma, anche questa volta, colse il loro stato d'animo.

Ne avvertì la mestizia e dette loro una sorellina che aveva gli occhi lussureggianti color della terra.

In essi si mescolavano tutti i colori, dal verde delle foreste al nero delle caverne, dall'oro della sabbia al bianco della neve.

Il suo nome era Sofia.



Ella percorreva instancabile
pianure, vallate e colline.

Incontrava gli animali della
terra e con tutti parlava e
scherzava, comprendendo il
loro linguaggio e facendosi a
sua volta capire.

Correva con il giaguaro



e saltava con il capriolo,



accarezzava cani e gatti,



faceva capriole con tutti i
cuccioli che incontrava.

Ora le tre fanciulle erano
davvero felici e quando si
incontravano il cielo, il mare
e la terra ridevano e il loro
radioso sorriso si
trasformava in un
arcobaleno che specchiava i
colori dei loro occhi
stupendi.



E vissero felici e contente.

estate 2009

nonno Gianni